



# La Settim@na

N° 405/ 22 Anno Liturgico A

## CALENDARIO DELLA SETTIMANA

<b>25 DICEMBRE</b>	<b>DOMENICA NATALE DEL SIGNORE</b> ◆
I sett. Salt- P ore 8.30	Is 52,7,10; Sal 96/97; Eb 1,1-6; Gv 1,1-18 S. Messa – Quattro Castella † Elide e Beniamino Bolondi
ore 10.00	S. Messa – Roncolo
ore 11.15	S. Messa – Quattro Castella
<b>26 DICEMBRE</b>	<b>LUNEDI'</b> <i>S. Stefano primo martire</i> ◆
	At 6,8-12;7,54-60 Sal 30 Mt 10,17-22
ore 10.00	S. Messa Roncolo † Def. fam. Stefano Cervi † Def. Giovanna Rocchi e familiari
ore 11.15	S. Messa Montecavolo
<b>27 DICEMBRE</b>	<b>MARTEDI'</b> <i>S. Giovanni</i> ◆
	1Gv 1,1-4 Sal 96 Gv 20,2-8
<b>28 DICEMBRE</b>	<b>MERCOLEDI'</b> <i>Ss Innocenti</i> ◆
	1Gv 1,5-2,2 Sal 123 Mt 2,13-18
<b>29 DICEMBRE</b>	<b>GIOVEDI'</b> <i>ottava di Natale</i> ◆
	1Gv 2,3-11 Sal 95 Lc 2,22-35
Ore 19.00	S. Messa – Montecavolo
<b>30 DICEMBRE</b>	<b>VENERDI'</b> <i>SANTA FAMIGLIA</i> ◆
ore 20.00	Sir 3,2-6.12-14 Sal 127; Col 3,12-21; Mt 2,13-15.19-23 S. Messa – Quattro Castella A seguire Adorazione Eucaristica
<b>31 DICEMBRE</b>	<b>SABATO</b> <i>S. Silvestro</i> ◆
	1Gv 2,18-21; Sal 95; Gv 1,1-18
ore 15.00	S. Messa Montecavolo
ore 18.00	S. Messa prefestiva a Roncolo A seguire Te deum di ringraziamento
<b>1 GENNAIO</b>	<b>DOMENICA M.SS. MADRE DI DIO</b>
II settimana salterio	Nm. 6,22-27; Sal 66; Gal 4,4-7; Lc 2,16-21
ore 8.30	S. Messa – SOSPESA
ore 10.00	S. Messa – Roncolo † Francesca † Def. Bianca Maria Della Valle
ore 11.15	S. Messa – Quattro Castella † Maria e Alcide Gualerzi
ore 18.00	S. Messa Montecavolo



+ Dal Vangelo secondo Giovanni

*In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio.*

*Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, segue*

### Verde bianco e rosso

Colori vivaci ravvivano in questi giorni il grigio inverno ad esprimere una festa che coinvolge un po' tutti. Mi chiedo quale sia il colore del Natale. E penso al rosso dei tanti maglioni e berretti, il colore che riveste l'anziano benefattore. Al verde dei rami d'abete o al bianco della neve (per chi ancora se la ricorda). Al giallo degli occhietti del brodo di carne dei cappelletti.

Insieme a questi, io però penso che il colore del Natale sia la luce. Poiché la luce non è uno dei colori, ma è capace per questo di farli vedere. Perché per dissipare il buio che ci inquieta e ci blocca noi accendiamo una luce. Perché il bimbo che nacque in quella grotta non era di questo colore o di quell'altro, ma era la Luce.

Auguri

Don Andrea

### UN NATALE DI 900 ANNI FA

Ballate, melodie e antiche danze dalle terre di Matilde **Lunedì 26 dicembre 2022, ore 21.00**

**Chiesa di S. Antonino**

Concerto racconto: musiche e strumenti della tradizione.

**ENSEMBLE D'ESPERANTO TRIO:** Paolo Simonazzi, Emanuele Reverberi e Filippo Chieli

Partecipa il soprano *Monica Piccinini*

Regia di *Giuliano Grasselli*

**SEGUITO** - *non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.*

*Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo.*

*Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.*



### ORATORIO DON BOSCO

**Dal 27 al 29 dicembre** campo invernale del gruppo superiori ad Assisi

Le attività in parrocchia riprenderanno **lunedì 9 gennaio** per l'oratorio pomeridiano

**sabato 14 gennaio** per la catechesi

*Buon NATALE di cuore a tutti voi da Don Andrea con tutti noi.*

*Anche la redazione della Settimana si associa agli auguri di un Santo Natale e un sereno Anno Nuovo .*

### È Natale...questa volta parliamo di San Giuseppe, il padre putativo di Gesù.



Il termine putativo deriva dal latino *putare*, cioè "pensare, credere, reputare". Giuseppe è definito in altre parole il padre "presunto", ovviamente dalla gente. Eppure la sua paternità è meravigliosa: «Se per essere genitori basta un attimo – recita un vecchio detto – per essere padre e madre occorre una vita».

Il nostro Giuseppe non si è sottratto a questa speciale forma di paternità, che certo gli sarà costata anche fatiche e umiliazioni. A noi, dopo duemila anni, la vicenda è nota seppur con gli occhi della fede; ma i suoi contemporanei cosa avranno pensato di lui? Quanto ne avranno parlato nelle piazze e lungo le strade, quando attraversava le vie del paese con la moglie accanto e quel bimbo in braccio, che tutti pensavano non suo? E quando, dopo tre giorni, ha ritrovato Gesù dodicenne al tempio e, preoccupato e presumibilmente arrabbiato col figlio scomparso, si è sentito rispondere da lui che "doveva occuparsi delle cose del Padre suo" - alludendo non certo a Giuseppe - come si sarà sentito? La sua grandezza sta anche in questa profonda umiltà. Cosa rimane di Giuseppe, dopo? Nulla dato che, dopo il ritrovamento al tempio di Gerusalemme, i Vangeli tacciono. Tutto lascia pensare che al momento della predicazione pubblica di Gesù, Giuseppe fosse già morto. Vi sono diversi racconti dei dati della morte di Giuseppe. Dalla mistica Badessa Benedettina Felicita Baij, ci giunge la seguente notizia avuta in visione : San Giuseppe morì di venerdì, il 19 marzo, alle ore ventuno a circa sessantuno anni, tra le braccia di Gesù e Maria. (Le visioni della mistica ebbero l'imprimatur del Vescovo di Viterbo, mons. Tagliaferro, nel 1977).